

PROGETTO ALBANIA 2020-2022

B.P.: "Il nostro scopo ultimo è di far crescere uomini capaci di prendere decisioni con la propria testa senza farsi trascinare da suggerimenti di massa".

FINALITA' DEL PROGETTO

Pace e guerra, democrazia e dittatura, sviluppo e povertà, libertà di culto e di espressione, l'Albania ci propone una rilettura di queste parole, spesso sentite e dette con la leggerezza di chi non ha esperienze reali. Ci troviamo dentro la storia...per ripercorrerla e capirla insieme.

Cittadinanza attiva

L'Albania è un Paese, fortemente segnato da una dittatura durata 50 anni, che ora è caratterizzato da una lenta ripresa economica e da grandi contrasti nella gestione politica e amministrativa del paese, che in sostanza ne limita le buone potenzialità e le aspirazioni europee. L'attuale generazione di giovani, sentendosi distante dalla rotta che sta prendendo l'Albania e impotente di fronte alle problematiche politiche e sociali, appare disinteressata dal farsi carico delle difficoltà del proprio Paese o disillusa e scoraggiata al punto da cercare altrove la propria strada: tutto questo si traduce in un'elevata mobilità giovanile interna e soprattutto verso l'esterno che ha portato l'Albania a perdere letteralmente una fascia intermedia di popolazione e a subire un consistente, inesorabile spopolamento. Tuttavia, nell'ultimo periodo si può assistere ad un autentico risveglio delle coscienze in alcuni gruppi di giovani, una nuova generazione che inizia, con fatica, a prendersi cura della società e delle sorti del paese.

Toccare con mano questa realtà ci può condurre a riflettere in modo critico sul nostro quotidiano, su cosa ci accade attorno, sui nostri valori democratici, su quanto siano stati difficili da acquisire e su quanto, al giorno d'oggi, spesso si diano per scontati.

L'esperienza in Albania può far emergere temi quali la cura del Creato e dell'uomo, il costruire insieme la città, la responsabilità di un mondo che non ci appartiene ma nel quale siamo chiamati ad essere parte attiva e motore di un cambiamento possibile.

Incontro e scoperta dell'altro

In un momento storico nel quale troppo spesso "l'altro" viene vissuto come minaccia alla nostra libertà e come invasione rispetto al nostro spazio, in cui si vive la frammentazione dei riferimenti culturali e lo spaesamento, il percorso del progetto ci accompagna verso la presa di coscienza che la diversità è valore e arricchimento reciproco, e che combattere il pregiudizio e gli stereotipi negativi oggi passa dalla forza del dialogo, dal riconoscere la ricchezza dell'incontro e dalla riflessione sul nostro concetto di informazione libera.

Il progetto ci permette di riconoscere che siamo tutti persone, insieme di corpo, fede e intelletto, ma soprattutto figli di un unico Padre, parte quindi di una comunità che va oltre le frontiere, che, anzi, non solo le include, ma le riporta al centro; questo però può avvenire solo se usciamo dal nostro contesto "noto e protetto" per esplorare le periferie dell'incontro con l'altro verso le nuove rotte dell'emarginazione.

Esperienza di Fede

In un paese in cui il culto e l'espressione religiosa sono state proibite in tutte le loro forme per cinquanta anni durante la dittatura, ora il senso del sacro e l'apertura alla proposta di Fede si colgono in tutte le situazioni di vita, soprattutto negli ambienti più poveri, rurali e di montagna. Il contatto e la testimonianza di persone che hanno compiuto una consapevole scelta religiosa in un contesto così ostile ci aiuta a rivalutare la bellezza e la ricchezza dell'incontro con Gesù.



Vivere l'esperienza insieme a comunità parrocchiali e religiose ci permette di apprezzare l'universalità della Chiesa, nelle sue diverse sfaccettature.

In Albania convivono tre religioni, il Cristianesimo radicato particolarmente nel nord del paese, la religione Ortodossa e l'Islam: questa convivenza è da sempre vissuta come normalità e ricchezza, con grande rispetto reciproco. In un contesto internazionale che spesso stride con questi valori, l'esperienza del progetto può aiutarci a capire che la via della coesistenza pacifica è sempre possibile, offrendoci un modello alternativo e virtuoso di multiculturalità e multireligiosità da portare con noi al nostro ritorno e, magari, da testimoniare nel nostro territorio di provenienza.

STILE DEL PROGETTO

Protagonismo

È attenzione del progetto porre al centro dell'esperienza il protagonismo della comunità e del singolo Rover e Scolta, attraverso la flessibilità delle proposte e la gestione del programma giornaliero del campo. Lo staff del progetto accompagna la comunità nella costruzione del proprio campo, proponendo occasioni di riflessione, incontri ed esperienze significative.

Cammino di fede

Tutte le proposte del progetto acquistano forza e significato alla luce del cammino di fede che ciascuna comunità RS dovrà vivere sia nella preparazione che nello svolgimento del campo. Le comunità verranno accolte e coinvolte attivamente nelle missioni o parrocchie ospitanti.

Vita di comunità

La comunità avrà tempo per "vivere" la normale vita di clan/fuoco; il campo sarà infatti anche occasione per approfondire relazioni, rileggere esperienze o confrontarsi sui temi affrontati nei capitoli.

Servizio

Il servizio non è l'obiettivo del campo ma è lo stile con cui vogliamo vivere l'incontro dell'altro e tutte le esperienze che avremo occasione di affrontare in Albania.

Essere scout

In Albania, saremo testimoni e ambasciatori dello scautismo italiano e di uno stile di vita.

OBIETTIVI

- cittadinanza attiva come servizio all'uomo, gestione del proprio territorio e spinta alla partecipazione politica;
- sviluppo di una capacità critica verso l'informazione da parte dei media e riflessione sugli stereotipi;
- educazione all'incontro con le diversità culturali;
- scoperta del volto missionario della chiesa attraverso la testimonianza e la condivisione quotidiana con la vita della comunità che ci ospita;
- incontro con un contesto multireligioso (religione Cristiana Cattolica, Ortodossa e Islamica), per coglierne ricchezze e difficoltà;
- accompagnamento alla lettura della realtà attuale del territorio in relazione ai temi ambientali;
- vivere l'essenzialità per dare il giusto valore alle cose.

LUOGHI

Ricerca di eterogeneità dei luoghi e delle esperienze.

Questi luoghi sono stati individuati tenendo conto delle realtà che è possibile incontrare e delle possibilità di fare esperienze significative.

Fier

Si trova nel centro sud dell'Albania e con i suoi 60.000 abitanti è una delle città più importanti del paese. Dista circa 100 km dalla capitale e grazie ai lavori stradali di questi ultimi anni è facilmente raggiungibile.

La presenza multi religiosa in questa città ci permette di scoprire la ricchezza del dialogo religioso vissuto nel reciproco rispetto.

Qui siamo ospiti dalla comunità dei Padri Giuseppini che oltre alle attività di oratorio ben strutturate, gestiscono anche una delle più importanti scuole professionali dell'intera Albania.

Da quest'anno sono state avviate le prime attività scout all'interno del centro stesso, è quindi importante garantire un supporto ai Padri e ai giovani animatori durante le attività estive.

A pochi chilometri dalla città c'è la possibilità di visitare i resti della cittadella di Apollonia, uno dei più importanti siti archeologici del paese con il suo anfiteatro e le sue statue dell'epoca Illirica (lo si può anche tranquillamente raggiungere a piedi con una passeggiata di circa 1 ora e 30 minuti). Più distante ma sempre facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, il bellissimo monastero ortodosso di Ardenica.

Alcune delle opportunità sono:

- *la possibilità di conoscere la periferia della città e fare animazione nei villaggi di origine Rom. Questa attività può dare continuità e supporto al lavoro fatto durante l'anno dai Padri Giuseppini per l'inserimento scolastico di questi ragazzi;*
- *il centro Murialdo (il centro dei padri Giuseppini), ogni giorno è frequentato da più di cento bambini ragazzi e giovani;*
- *attività manuali di vario genere legate alla gestione dello spazio del Centro;*
- *scoperta di alcuni siti archeologici dell'Albania.*

Durres

E' una città portuale, la terza dell'Albania come popolazione. Situata nella linea centrale del paese e caratterizza per i grandi movimenti commerciali. Durazzo è anche una delle città più turistiche dell'Albania, ha una bella spiaggia ed una zona archeologica essendo stata una delle città più importanti dell'impero romano nei Balcani.

Il progetto viene vissuto con la comunità dei Padri Giuseppini, in collaborazione con le diverse Congregazioni e istituti religiosi presenti nella zona, le suore del Preziosissimo Sangue di Gesù o di Madre Teresa.

A Durazzo si trova anche la Casa di Spiritualità di padre Ettore, Sacerdote Giuseppino ucciso nel 2001 ed oggi luogo di preghiera e ritiro.

L'attività dei Giuseppini a Durazzo si concentrano su 2 piccoli quartieri di periferia molto poveri: Spitalla e Repart-Ushtarak, la presenza dei Padri Giuseppini è permanente durante tutto l'anno con attività soprattutto di catechismo e vicinanza alla popolazione.

Alcune delle opportunità offerte sono:

- *la proposta che viene fatta in questi centri è di animazione con i bambini e ragazzi che provengono prevalentemente da famiglie povere e da poco emigrate dal nord dell'Albania, in cerca di lavoro. Ogni giorno sono circa 100 i bambini e ragazzi frequentano in centro dei Padri Giuseppini*

Nel pomeriggio i Clan hanno disposizione tempo per il per il percorso di comunità alcune proposte possibili sono:

- *visita alla città e di quelle vicine: Tirana dista circa 30 km da Durazzo ed è facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici, altrettanto si può dire di Kruje che dista circa 40 Km ed è una delle città più belle dell'Albania;*
- *possibilità di approfondire la conoscenza di altre religioni, la cultura albanese e incontrare altre realtà associative e religiose che operano sul territorio;*
- *attività manuali rispetto ai bisogni della struttura;*
- *altre possibilità sono in collaborazione con l'attività delle suore vicine, come la casa per donne delle suore di Madre Teresa.*

Mamurras

Mamurras è una cittadina di circa 16.000 persone nel centro dell'Albania a 50 chilometri dalla capitale Tirana.

A pochi chilometri dall'antica capitale Kruja città simbolo della resistenza anti-ottomana e città natale dell'eroe nazionale Skanderberg.

Mamurras vive di un'economia prevalentemente rurale, e il progetto viene vissuto nella parrocchia di Zheja guidata da Don Altin. Si tratta di una zona periferica della cittadina, che si estende verso la campagna e il bosco. In questa parrocchia si è ospitati da Suor Lese e da Suor Donica, che sono un importante riferimento per le famiglie del villaggio.

Il centro parrocchiale da loro gestito è l'unica realtà aggregativa per i bambini e i giovani e come

accade spesso in Albania è vissuto sia dalle famiglie Cattoliche che da quelle Mussulmane
Opportunità di servizio e di conoscenza:

- *attività di animazione con i bambini e i giovani dell'Oratorio;*
- *attività di animazione con i bambini e i giovani di una piccolissima frazione, che si raggiunge a piedi con circa 40 minuti di cammino;*
- *attività manuali di gestione della struttura secondo i bisogni identificati dalle Suore;*
- *visita ad alcune famiglie;*
- *incontri e testimonianze con i giovani del villaggio;*
- *visita all' antica capitale, al castello e al museo di Skandemberg.*

Shkrel

Il villaggio di Shkrel si trova nell'estremo nord dell'Albania ai piedi delle meravigliose Alpi Albanesi nella prefettura di Scutari. Immerso in una natura incontaminata che riporta indietro nel tempo, Il villaggio fa capo alla parrocchia di San Nicola (Shen Kollit) dove si sarà ospitati per tutta la durata del campo.

L'esperienza a Shkrel dà l'opportunità di mettersi a servizio con momenti di catechismo, oratorio, condivisione con i ragazzi del posto attività di gioco ed animazione, ma anche piccoli laboratori, visita alle famiglie e attenzione ai malati per poter toccare con mano la bellezza dell'accoglienza albanese, interventi di manutenzione in alcune chiesette sparse nelle vicinanze.

L'esperienza proposta si colloca in una natura lussureggiante, bellissima che aspetta solo di essere scoperta, percorsa ed ammirata avvicinandoci un po' di più a Colui che l'ha creata.

Questo luogo offre l'opportunità sia di comprendere le ragioni di un popolo che ha saputo e voluto mantenere ferma la propria fede rifugiandosi in luoghi remoti ed impervi, ma anche di ammirare l'operosità e l'intraprendenza di questa gente che fa della sua natura e della sua vocazione all'accoglienza una possibile via di sviluppo economico.

Alcune opportunità offerte sono:

- *animazione in stile oratoriale;*
- *visita alle famiglie;*
- *lavori manuali di manutenzione;*
- *escursioni sulle Alpi Albanesi.*

Bardhaj

Le famiglie che negli ultimi trent'anni hanno iniziato ad abbandonare le montagne per avvicinarsi nuovamente alle città si sono insediate nella periferia nord di Scutari ed è qui che sorge il villaggio di Bardhaj.

Dopo decenni di vita passati tra le montagne, privi di alcuno scambio culturale o emancipazione, scontrarsi con una realtà cittadina e maggiormente sviluppata come quella di Scutari non è affatto semplice.

Le differenti provenienze dei clan familiari hanno reso Bardhaj inizialmente luogo di tensioni e contrasti che fortunatamente però sono andati via via scomparendo con il passare degli anni e con il crescere di nuove generazioni sempre più "cittadine". A causa di queste antiche, ormai appianate, "faide tra famiglie", negli scorsi decenni spesso i matrimoni sono stati preconcordati e talvolta incestuosi, causando purtroppo un numero elevato di disabilità che necessitano di adeguate cure, attenzioni e assistenza.

Il progetto si svolgerà nella Comunità Orionina con i suoi ampi spazi parrocchiali costantemente animati da un vivo Oratorio che raccoglie più di 200 ragazzi. Don Dorjan, parroco di Bardhaj, è una testimonianza preziosa, ricchezza per la lettura della realtà locale, oltre che fondamentale supporto logistico.

Inoltre, la vicinanza con Scutari permetterà di scoprire l'antica capitale e di vivere testimonianze storiche, interreligiose e culturali.

Le opportunità di Servizio all'interno della Missione sono:

- *attività di Animazione per i giovani dell'Oratorio;*
- *attività a servizio degli spazi della Missione;*
- *confronto e scoperta della realtà albanese;*
- *visita alle famiglie ed ai malati.*

PERCORSO

1. **Informazione:** presentazione alle comunità RS delle opportunità offerte dal progetto.
 - *La comunità RS valuta la partecipazione al progetto in base alle proprie esigenze e obiettivi*
2. **Iscrizione al progetto**
3. **Formazione:** esperienze formative **non facoltative**.
 - *Uscita di formazione e informazione sul paese e sul progetto per delegazioni delle comunità R/S (inizio maggio);*
 - *Incontro presso le comunità R/S (capo di riferimento della pattuglia Albania)*
 - *Sopralluogo dei capi clan (uno per ogni comunità RS) in Albania (giugno).*
4. **Realizzazione del campo**
5. **Verifica del campo (nelle Comunità di Clan/Fuoco).**
6. **Condivisione e approfondimento e rilancio dell'esperienza tramite evento organizzato dalla Branca R/S (settembre)**
7. **Azioni concrete nel proprio territorio.**

